

Mostre

IMMAGINI E FORME DELL'ACQUA NELLE ARTI FIGURATIVE... E' organizzata dall'Istituto nazionale per la Grafica in collaborazione con l'Acca. La mostra, nella sede di via della Stamperia, n. 6, rimarrà aperta fino al 15 gennaio con il seguente orario: feriali a domenica 9-13, mercoledì e sabato 9-13/16-19, lunedì e festività infrasettimanali chiuso.

ZAO WOU KI - Encras/Inchostri. Venticinque dipinti a china su carta, tutti degli ultimi anni, di un importante artista di formazione cinese ma in Francia dal 1946. Centro Culturale Francese, piazza Navona, 62. Ore 16.30-20 (chiuso domenica e festivi). Fino al 24 gennaio.

Taccuino

Numeri utili Soccorso pubblico d'emergenza 112 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 4444 - Ciri 699955 - 5100 - Guardia medica 5574 - 2-3-4 - Pronto soccorso oculistico: ospedale oftalmico 317041 - Policlinico 490587 - CTO 517331 - Istituti Fisioterapici Ospedalieri 8323472 - Istituto Materno Regina Elena 3595598 - Istituto Regina Elena 49851 - Istituto San Galiciliano 584831 - Ospedale del Bambino Gesù 6567954 - Ospedale G. Eastman 490042 - Ospedale Fatebenefratelli 58731 - Ospedale C. Forlini 5584641 - Ospedale Nuovo Regina Margherita 5844 - Ospedale Oftalmico di Roma 317041 - Ospedale Policlinico A. Gemelli 33051 - Ospedale S. Camillo 58701 - Ospedale S. Carlo di Nancy 6381541 - Ospedale S. Eugenio 5925903 - Ospedale S. Filippo Neri 330051 - Ospedale S. Giacomo in Augusta 6726 - Ospedale S. Giovanni 77051 - Ospedale S. Maria della Pietà 33061 - Ospedale S. Spirito 650901 - Ospedale L. Spallanzani 554021 - Ospedale Spolverini 930050 - Policlinico Umberto I 490771 - Sangue urgente 4956375 - 7575893 - Centro autoveicoli 490653 (Igrom), 4957972 (notte) - Amel (assistenza medica domiciliare urgente diurno, notturno, festivi) 6810280 - Laboratorio BR & C 312651-2-3 - Farmacie di turno: zona centro 1921; Salario-Not-

mentano 1922; Est 1923; Eur 1924; Aurelio-Flaminio 1925 - Soccorso stradale: Aci groeno e notte 116; viabilità 4212 - Acea guasti 5782241 - 5754315 - 57591 - Enel 3606581 - Gas pronto intervento 5107 - Meteo: urbana rimozione oggetti ingombranti 5403333 - Vigili urbani 67691 - Centro informazione disoccupati Cgil 770171

Tragico scontro in famiglia ieri pomeriggio al quartiere Portuense

Un colpo in testa al padre

Un ragazzo difende la madre con una mazza da baseball

A fuoco due celle nel carcere di Velletri

Cristiano Sorrentino, 19 anni, ha fracassato il cranio del genitore perché questi aveva aggredito con un paio di forbici la mamma - Il giovane è stato arrestato

Tutto si è svolto in un attimo: il padre ha estratto le forbici e si è avventato sulla madre; il figlio, più rapido, ha sollevato la mazza da baseball e per difendere la madre ha colpito violentemente il genitore spaccandogli il cranio. E' avvenuto ieri pomeriggio al Portuense, in piazza Piero Puricelli. I protagonisti non sono del tutto sconosciuti. Il padre è Marcello Sorrentino, 43 anni, l'uomo che lo scorso anno tentò di ammazzare la moglie a colpi di pistola dopo una lite furibonda. La madre, Francesca Cristallo, 39 anni, è scampata grazie alla prontezza del figlio a una seconda aggressione dopo quella che la mandò in ospedale l'anno passato.

Erano le quattro del pomeriggio. Una piccola folla si è avvicinata, qualcuno ha chiamato la polizia. Una volante del commissariato di San Paolo si è recata sul posto. Gli agenti hanno arrestato il ragazzo e trasportato il ferito al San Camillo dove ancora giace sotto prognosi riservata. Marcello Sorrentino noto alla giustizia per qualche precedente di poco conto prima del tentato omicidio, aveva sparato alla moglie dopo una lite furibonda conclusasi nella tintoria di famiglia. Avevano cominciato a bisticciare all'ora di pranzo, come, secondo il racconto dei vicini, ormai accaduto da anni. Poi la donna, forse per distrarsi, era uscita di casa per aprire la tintoria. Ma l'uomo l'aveva raggiunta per continuare la scenata. La discussione si era fatta sempre più animata finché l'uomo aveva estratto la pistola e aveva sparato due volte. La donna era stata colpita alla gamba e per fortuna solo di striscio alla testa. Non era nemmeno voluta rimanere in ospedale. Sembra che motivo delle liti sempre più frequenti fosse proprio il figlio al quale il padre rimproverava non si sa bene che cosa.

Un incendio si è sviluppato poco prima delle 17 di ieri nel carcere di Velletri. Hanno preso fuoco due celle - la VI e la VII - del reparto di isolamento. Le suppellettili delle celle sono andate completamente distrutte, malgrado l'intervento dei vigili del fuoco. Cinque detenuti sono rimasti leggermente intossicati, ricoverati nell'ospedale civile di Velletri. I quattro sono stati subito dimessi, mentre uno è stato trattenuto in osservazione, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Non è ancora chiaro se l'incendio abbia avuto cause accidentali - o corto circuito dovuto a una stufa o a qualcosa di analogo - o sia stato provocato dagli stessi occupanti della cella.

Indagine sulle delibere Amnu Identificati impiegati comunali

Identificati per ordine del sostituto procuratore Nitto Palma i funzionari impiegati comunali che erano presenti il 12 ottobre scorso durante l'approvazione delle delibere sospette sulla gestione dei servizi di nettezza urbana e sulle nomine all'Amnu, sulle quali indaga il magistrato. L'inchiesta è scaturita dalla denuncia dell'ex assessore Paola Farnpana, secondo la quale i verbali delle delibere furono accuratamente "puliti", per non far risultare l'opposizione di diversi assessori. Il magistrato ha già inviato una comunicazione giudiziaria per falso al segretario generale del Comune Guglielmo Iozzia.

Ancora cassa integrazione alla Fiat di Cassino

Continua la cassa integrazione alla Fiat di Cassino. Saranno in tutto sette i giorni di integrazione salariale per i 6.500 dipendenti che rientrano in fabbrica il prossimo 7 gennaio. La sospensione della produzione si è resa necessaria per consentire i lavori di ristrutturazione dello stabilimento dove entro il 1987 verranno installate le apparecchiature elettroniche che tale da renderlo tra i più moderni al mondo. Un'altra settimana di cassa integrazione, sempre per gli stessi motivi, si avrà a fine gennaio. A ristrutturazione completata la Fiat di Cassino sarà in grado di avviare un secondo corso formativo mentre rientreranno gli ultimi 130 cassintegrati sospesi dal lavoro sei anni fa.

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

Il partito APPIO NUOVO, alle ore 18, incontro di fine anno. LA RUSTICA, alle ore 18, festa di fine anno e testamento con compagno Aldo Prone.



Una scena di «Natale in casa Cupiello», recitata in dialetto monticellesse

Cupiello si è trasferito a Montecelio

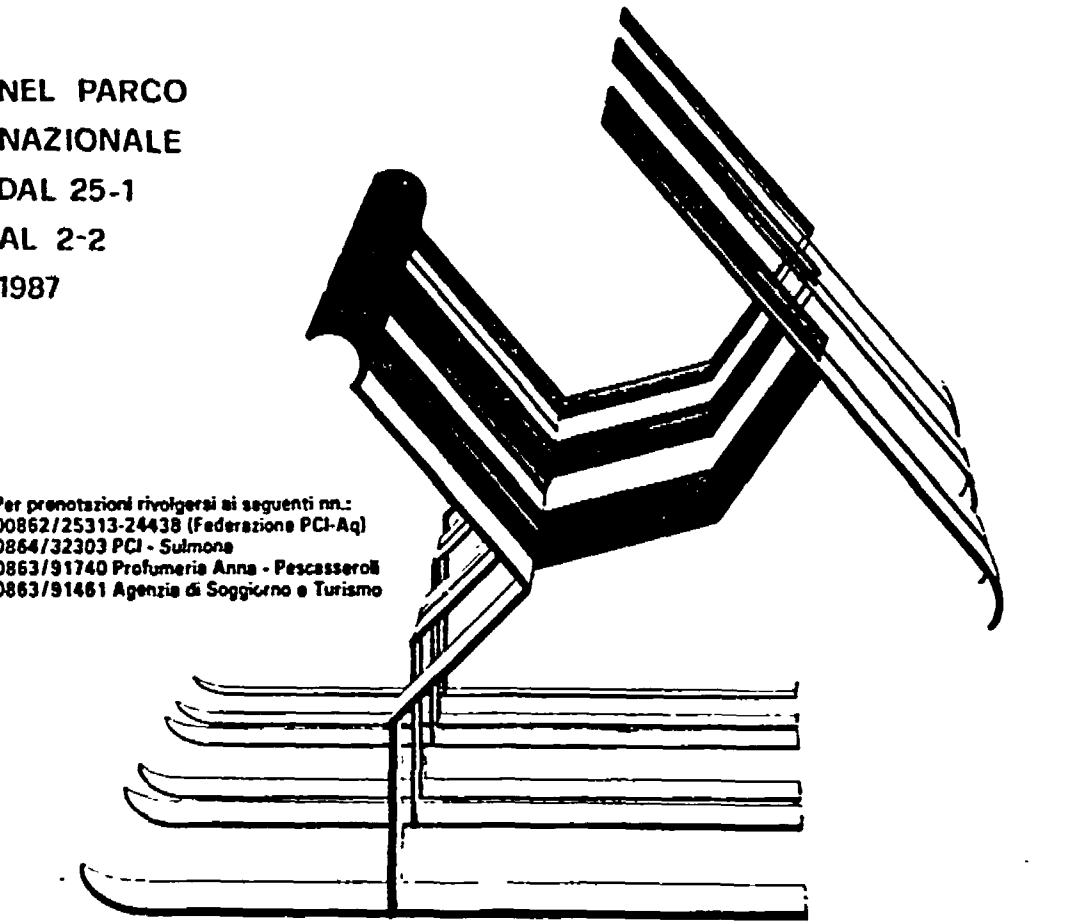
NATALE IN CASA CUPIELLO di Eduardo De Filippo. Regia di Sergio Fedeli e Franco Margozzi; scenografia di Rinaldo Fedeli. Interpreti: Attilio Novelli, Fiorella Rendine, Duilio Bellacci, Enzo Gianini, Giuliana Masciarelli, Franco Pacciotti, Franco Spertandio, Alessandra Aureli, Maria Pia Pasquarelli, Esterina Ciccoiti, Maria Angela Mattei, Franco De Angelis, Antonio Siazzi, Ersilia Vennanzoni, Fernando Premutico, Barbara Pacciotti, Graziella Fedeli. Repliche fino al 6 gennaio. Teatro Villa Fiorita a Montecelio. Un esperimento difficile che ha prodotto risultati tutto sommato positivi. Si tratta della trasposizione in dialetto monticellesse di una delle opere più amate di Eduardo che, con successo, sta tenendo scena dal 23 dicembre al teatro Villa Fiorita di Montecelio, borgo antico a ventiquattro chilometri da Roma. Alla fine del terzo atto al pubblico sembra quasi un fatto naturale che invece del napoletano si parli monticellesse. Una cosa è certa, questo particolare dà la possibilità agli interpreti di recitare con grande naturalezza, evitando tentativi di imitazione che avrebbero reso la rappresentazione sicuramente meno interessante.

didoveinquando

Aghi, fili e chitarre per il «pop trifulgido» dei «Mistoterital»

Si è conclusa con una danza collettiva del tutto improvvisata, ma rigorosamente a tema, la rassegna di rock demenziale che per cinque settimane consecutive ha allietato il pubblico della Capitale. In barba ai rigori delle sacre festività, anche durante la notte di Santo Stefano, l'Uonna è stata trasformata, da semplice discoteca di «tendenza», in un'orgia di suoni strampalati e personaggi bislacchi. Per l'occasione il locale era stato addobbato come un gigantesco albero di Natale, cosicché dagli stessi amplificatori pendevano festoni e palle colorate. Il ciclo «non sense», felicemente inaugurato dagli Skiantos, è stato chiuso in bellezza dal Lino e i Mistelettrici, eredi diretti di quel patto di ironia e comicità che in Patrolino e Buscaglione riconosce i propri padri storici. Di certo, il rock demenziale rimane, pur nelle sue diverse eccezioni e nelle differenti forme sonore in cui viene espresso, uno dei linguaggi più genuini e tradizionali della nostra cultura musicale. Ed i «Lino e i Mistelettrici», autori di un «pop trifulgido» e amatoriale, sembrano gli attuali portavoce dell'immaginario stupidista. A tal proposito, utilizzano le evidenti banalità dei luoghi comuni, massacrando i buoni sentimenti e le parole chiave del gergo pubblicitario sui tempi del beat e di uno scanzonato rock'n'roll anni 60. Tant'è che il concerto è stato aperto da «Twist and shout» degli immortali Isley Brothers, su cui i Mistelettrici hanno ricamato rime goliardiche e paradossali. Il gruppo, proveniente dalla Bassa Emilia, nasce nel 1983 ad opera di Phil Anka (voce), Ted Nylon (voce e chitarra) e Bob Rodioteo (chitarra), tre studenti del Dams accomunati dalla passione del Beatles, del fumetto e della demenzialità. Al nucleo originario si sono aggiunti, in fasi successive, Lauro Cardighan (chitarra solista), Ronnie Shettlan (basso) e Paul Syno (batteria). Questo l'organico con cui la delirante formazione di «arti pentiti» si è presentata sul palco dell'Uonna. Uno show frizzante in cui aghi e fili sono stati, degnamente, sostituiti dai suoni veloci delle chitarre elettriche, dal pulsare trascinante della sezione ritmica e da uno strano fruglio di tric-trac e melodie «yeah yeah». Lo sfrenato sestetto, più o meno in tenuta floreale, ha alternato i brani tratti dall'ultimo tape, «Il prosciutto è il cane», a quelli già consolidati del nastro d'esordio («Sbagliandosi in para»). In particolare «Paul Weller è a Riccione», «Sbarbe della Bassa» e «Fotocopiarmi di bacì» hanno celebrato a dovere il piglio dissacrante dei Mistelettrici. Tra covers stravaganti (assolutamente deliziose le loro versioni di «Gloria» e «Back in the USSR»), strap-teas indecorosi e lancio di vischio, le band è stata richiamata più volte e a gran voce dai numerosi presenti. E' finito tutto con un'inversione generale dei ruoli: il pubblico sul palco a cantare ed i Mistelettrici sopravvissuti a scatenarsi in danze tribali. Senza dubbio dopo questa rassegna, e a partire dalla prossima settimana, ci mancherà, come minimo, un venerdì...

PESCASSEROLI



Festa de l'Unità sulla Neve

COLOMBI GOMME CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI ROMA - Via Collatina, 2 - Tel. 25.93.401 GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 302.742 ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 20.00.101

Arte organistica di Giuseppe Di Mare

Due mani sensibili e pronte, guidate da una mente ricca di fantasia e di cultura: quelle di Giuseppe Di Mare che nella Chiesa di Santa Maria della Mercede, ha offerto al pubblico dell'Agimus il «concerto di Natale». Un dono prezioso per i contenuti del programma che attraversava oltre tre secoli e per l'arte dell'interprete. Da Frescobaldi (Toccata per l'elevezione dal «Pioro musicale») a Pasquini (Il cuculo), a Zupoli (Largo) al Bach del «tre Corali» dell'«Avvento» e del grande «Preludio e fuga» in re maggiore, Giuseppe Di Mare è passato, infatti, al repertorio ottocentesco, con la «Pastorale» op. 18 di Franck e al nostro secolo con il «Choral dordien» di Jehan Alain, straordinaria figura di compositore e organista, morto ventinovenne, in guerra, nel 1940.

Paola Borboni in «Yerma» di Federico García Lorca

Oggi (ore 21) debutta, presso il Teatro Sial Umberto, «Yerma», di Federico García Lorca, con Paola Borboni (nella parte di «la vecchia allegria» Caterina Costantini (nella parte di Yerma), Pino Colizzi (nella parte di Juan), Edoardo Siravo e Laura Panti. Traduzione, adattamento e regia di Lorenzo Salvetti, scene e costumi di Bruno Buonincontri, musiche di Sergio Liberovic. Lo spettacolo offre l'occasione per celebrare il cinquantunesimo anniversario della morte di Federico García Lorca ed i due compleanni di Paola Borboni: gli 87 anni dalla sua nascita ed i settanta dal suo esordio teatrale (debuttò a Milano il 4 novembre del 1916 in «Il Dio della vendetta»).